

RELAZIONE SUL SISTEMA DI *CORPORATE GOVERNANCE* E SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA ADOTTATO DALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

1. PREMESSA

Ai sensi delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., al fine di garantire il buon funzionamento del mercato ed una corretta informativa societaria, i consigli di amministrazione delle società di gestione di quote di fondi chiusi quotati danno informativa, con cadenza annuale, sul proprio sistema di *corporate governance* e sull'adesione al codice di autodisciplina adottato dalla associazione di categoria.

Si rileva preliminarmente che, sulla scorta di quanto previsto dalle disposizioni del codice civile e del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (recante il Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, "TUF"), applicabili alle società di gestione del risparmio, la Fondi Immobiliari Italiani – Società di Gestione del Risparmio Società per Azioni ("FIMIT SGR", "SGR" o "Società") adotta un sistema di governo societario improntato alla trasparenza delle attività gestionali poste in essere in relazione ai fondi chiusi immobiliari dalla stessa istituiti e gestiti ("Fondi" o "Fondi gestiti" e, singolarmente, "Fondo") ed alla prevenzione di eventuali situazioni di potenziale conflitto di interessi.

2. IL SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO DELLA SGR

Lo statuto sociale della FIMIT SGR prevede che l'amministrazione della Società sia affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Amministratori compreso tra cinque e dodici, in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed eleggibilità previsti dalla vigente normativa codicistica e di settore (D.M. 11 novembre 1998, n. 468).

Lo statuto contempla altresì la possibilità che il Consiglio di Amministrazione nomini tra i suoi membri uno o più Amministratori Delegati ovvero un Comitato Esecutivo, fissandone i poteri. La SGR, con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 luglio 2008, ha stabilito di non avvalersi più di un Comitato Esecutivo, revocando pertanto quello già istituito in data 24 maggio 2007. Ai sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale, in data 14 novembre 2008 il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in pari data, ha designato l'Ing. Massimo Caputi quale Amministratore Delegato della SGR.

2.1 Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione della SGR è composto da dodici membri, di cui due sono “Amministratori Indipendenti”, ossia in possesso di requisiti più incisivi di quelli che la succitata normativa di settore prevede, in via generale, per gli esponenti aziendali, stabiliti nel “Protocollo di Autonomia per le Società di Gestione del Risparmio” adottato dall’Assogestioni – Associazione italiana del risparmio gestito (“**Protocollo Assogestioni**”) e recepiti dalla FIMIT SGR inizialmente in data 23 settembre 2003, anche tendendo in debito conto la particolare operatività della Società. A seguito delle modifiche ed integrazioni apportate al Protocollo Assogestioni dal relativo Consiglio direttivo, con delibera del 25 luglio 2005 il Consiglio di Amministrazione della SGR, al fine di salvaguardare l’autonomia decisionale della Società nell’assunzione delle scelte decisionali concernenti la prestazione dei servizi di gestione, ha deliberato di completare il processo di adesione al predetto Protocollo Assogestioni, dotandosi di un Protocollo di Autonomia modificato, da ultimo, con delibera consiliare assunta in data 11 dicembre 2008, al fine di tener conto delle disposizioni del Regolamento Congiunto Banca d’Italia – Consob approvato con delibera del 29 ottobre 2007 (“**Regolamento Congiunto**”) e dell’uscita della SGR dal gruppo bancario facente capo ad UniCredit S.p.A..

In particolare, si considera indipendente l’Amministratore non munito di deleghe operative nella SGR, il quale contemporaneamente:

- a. non intrattiene significativi rapporti di affari o professionali, né ha o ha avuto un rapporto di lavoro subordinato con la SGR, con società controllanti o con società da questa controllate, ad essa collegate o sottoposte a comune controllo, né con gli Amministratori muniti di deleghe (Amministratori Esecutivi);
- b. non fa parte del nucleo familiare degli Amministratori Esecutivi o dell’azionista o di uno degli azionisti dell’eventuale gruppo di controllo, dovendosi intendere per nucleo familiare quello costituito dal coniuge non separato legalmente, dai parenti ed affini entro il quarto grado;
- c. non è titolare, direttamente o indirettamente, di partecipazioni superiori al 5 per cento del capitale con diritto di voto della SGR, né aderisce a patti parasociali aventi ad oggetto o per effetto l’esercizio del controllo sulla SGR.

Ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni individuate dal Protocollo Assogestioni, gli Amministratori Indipendenti trasmettono con cadenza annuale alla Segreteria Societaria della SGR una dichiarazione nella quale si attesta la permanenza dei suddetti requisiti. La Segreteria Societaria attiva e gestisce il processo e provvede ad archiviare le dichiarazioni ricevute.

Inoltre, il regolamento interno degli Amministratori Indipendenti della SGR (“**Regolamento interno**” o “**Regolamento**”) – adottato dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo, in data 11 dicembre 2008 – prevede che gli Amministratori Indipendenti per un anno dalla cessazione della carica non possano intrattenere significativi rapporti di affari o professionali, né avere un rapporto di lavoro subordinato con la SGR, con società controllanti o con società da questa controllate, ad essa collegate o sottoposte a comune controllo, né con gli Amministratori Esecutivi.

Ai sensi dello statuto della Società, tale Regolamento definisce altresì in maniera puntuale le materie soggette al controllo degli Amministratori Indipendenti, anche alla luce dei principi raccomandati dall'Assogestioni. In particolare, agli Amministratori Indipendenti sono demandati compiti attinenti alla prevenzione di eventuali situazioni di potenziale conflitto di interessi, meglio descritti nel successivo paragrafo 5 della presente Relazione.

Gli Amministratori Indipendenti, inoltre, possono proporre al Consiglio di Amministrazione di avvalersi, a spese della Società, di consulenti esterni privi di ogni significativa relazione con la SGR e/o le società controllanti e/o le società ad essa collegate ovvero con gli Amministratori Indipendenti stessi per lo studio e la valutazione obiettiva di particolari questioni, per le quali gli Amministratori Indipendenti siano privi di specifica competenza professionale.

Il Regolamento interno prevede, poi, che il Consiglio di Amministrazione della SGR adotti, sentito il parere degli Amministratori Indipendenti, una delibera con la quale si individuino i limiti generali all'acquisto, per conto dei patrimoni gestiti, di strumenti finanziari emessi o collocati da società di un eventuale gruppo di appartenenza, nonché le procedure di controllo del rispetto di tali limiti e la periodicità minima per il riesame e l'aggiornamento degli stessi. I suddetti limiti sono differenziati in relazione alle caratteristiche dello strumento finanziario ed a quelle dell'emittente nonché alla posizione della società del gruppo nell'ambito dell'eventuale consorzio di collocamento. Inoltre, la SGR deve stabilire criteri specifici per le operazioni relative a strumenti finanziari emessi o collocati da società dell'eventuale gruppo di appartenenza e conservarne la documentazione. Tale delibera è stata adottata, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione della SGR in data 29 agosto 2007, sentito il parere degli Amministratori Indipendenti (cfr. il successivo paragrafo 5). Si segnala che, a decorrere dal 30 giugno 2008, la Società non appartiene ad alcun gruppo.

La presenza nella struttura di governo societario di Amministratori Indipendenti e le specifiche attribuzioni degli stessi contribuiscono ad accentuare i profili di trasparenza insiti nella conduzione della SGR e ad incrementare l'oggettività dei processi decisionali.

A seguito delle dimissioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Franco Carraro, e dei Consiglieri Stefano Centi Colella, Alberto Giordano, Robert Charles Lough ed

Umberto Soprani, rassegnate il 30 giugno 2008 con decorrenza dalla data dell'Assemblea degli Azionisti della Società tenutasi il 3 luglio 2008, nonché delle dimissioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ing. Marco Staderini (nominato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 8 luglio 2008), e dei Consiglieri Avv. Gaetano Colucci e Avv. Luca Rodolfo Paolini, rassegnate il 30 ottobre 2008 con decorrenza dalla data dell'Assemblea degli Azionisti della SGR che avrebbe provveduto alla nomina dei nuovi Amministratori, è venuta a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea in data 9 maggio 2007; ai sensi dell'articolo 11, ultimo capoverso, dello statuto sociale, è pertanto decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli Azionisti della SGR in data 14 novembre 2008 ha proceduto al rinnovo per i prossimi tre esercizi del Consiglio di Amministrazione e ha altresì designato l'Avv. Paolo Crescimbeni quale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, tenutosi in pari data, ha nominato la Dott.ssa Amalia Ghisani quale Vice Presidente e l'Ing. Massimo Caputi quale Amministratore Delegato.

In data 3 febbraio 2009 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha, tra l'altro, deliberato di elevare da 11 a 12 il numero di Consiglieri di Amministrazione, ai sensi dell'art. 11 dello statuto sociale della SGR, ed ha nominato Consigliere di Amministrazione il Dott. Carlo Felice Maggi, il quale ha accettato la nomina nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in pari data.

La tabella che segue indica la carica ricoperta nonché la data ed il luogo di nascita dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nominati dall'Assemblea degli Azionisti della SGR il 14 novembre 2008.

CARICA	NOME E COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA
Presidente	Paolo Crescimbeni	Terni, 10 novembre 1940
Vice Presidente	Amalia Ghisani	Vescovato (CR), 22 settembre 1943
Amministratore Delegato	Massimo Caputi	Chieti, 11 dicembre 1952
Amministratore	Lorenzo Baroni	Milano, 1 maggio 1972
Amministratore	Raffaele Cappiello (*)	Roma, 17 settembre 1968
Amministratore	Sergio Corbello	Asti, 8 luglio 1951
Amministratore	Massimiliano Fornari Anghinetti	Parma, 24 aprile 1970
Amministratore	Salomone Gattegno	Il Cairo (Egitto), 25 maggio 1944
Amministratore	Carlo Felice Maggi	Cuorgnè (TO), 15 agosto 1967
Amministratore	Paola Muratorio	Imperia, 25 dicembre 1949

Amministratore	Vittorio Pignatti Morano Campori	Roma, 14 settembre 1957
Amministratore	Aristide Police ^(*)	Napoli, 10 maggio 1968

(*) Amministratore Indipendente

La tabella che segue riporta sinteticamente la qualifica e l'esperienza professionale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

NOME E COGNOME	QUALIFICA ED ESPERIENZA PROFESSIONALE
Paolo Crescimbeni	Laureato in Giurisprudenza, avvocato patrocinante in Cassazione, ha maturato un'esperienza più che trentennale nell'ambito del diritto civile e, in particolare, in materia creditizia, finanziaria e assicurativa ed attualmente esercita la libera professione in proprio e quale associato dello Studio Legale Crescimbeni-Lavari-Crescimbeni. È stato componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati presso il Tribunale di Terni dal 1982 al 1993 nonché Giudice onorario presso lo stesso Tribunale dal 1988 al 1996 e Giudice di Pace presso il Tribunale di Viterbo dal 1994 al 1995. Dal 1990 al 1995 è stato Consigliere di Amministrazione della Cidat S.r.l.. È stato Consigliere Regionale della Regione Umbria dal 1995 al 2004. Dal 2004 al settembre 2008 è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'INPS – Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Dal 2006 ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Equitalia S.p.A.. Dal 28 luglio 2008 è Presidente e Commissario Straordinario dell'INDAP – Istituto Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Dipendenti della Amministrazione Pubblica.
Amalia Ghisani	Laureata in Lettere, docente, è stata dal 1984 Segretario Generale del Sindacato Scuola della CISL e ha fatto parte per 8 anni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione. Segretario Confederale della CISL dal 1994 al 2002, si è occupata di politiche sociali ed in particolare di previdenza, facendo parte anche del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS. Nel maggio 2002 è stata nominata Commissario Straordinario dell'ENPALS – Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo, assumendone la Presidenza un anno dopo. Attualmente è Presidente e Commissario Straordinario del predetto Ente.
Massimo Caputi	Laureato in Ingegneria Civile, ha iniziato la sua attività professionale nello studio

di ingegneria di famiglia, operando sia in Italia, sia all'estero. All'attività professionale ha affiancato l'attività imprenditoriale, acquisendo partecipazioni e creando società operanti nel settore dei servizi e dell'ingegneria. Nel 1996 ha assunto l'incarico da Ferrovie dello Stato di sviluppare un "progetto pilota" con l'obiettivo di rilanciare le Grandi Stazioni della rete ferroviaria italiana. Dal 1998 al 2002 è stato Amministratore Delegato di Grandi Stazioni S.p.A.; in tale ruolo ha diretto la privatizzazione della società. Dal 2002 al 2005 è stato Amministratore Delegato di Sviluppo Italia S.p.A.. Dal 2003 al 2006 è stato Consigliere di Amministrazione del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. Ha già ricoperto la carica di Amministratore Delegato della SGR dall'agosto 2000 al maggio 2007. Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione, tra l'altro, presso ACEA S.p.A. ed in alcune società del Gruppo Monte dei Paschi di Siena.

Lorenzo Baroni

Laureato in Economia e Commercio, dal 1996 al 1998 è stato analista della ICOFIN in Londra. Dal 1998 al 2000 ha collaborato presso il settore Real Estate M&A di Lazard & C. S.r.l. in Milano. Dal 2000 ad oggi fa parte del gruppo di Real Estate Private Equity presso Lehman Brothers in Londra, ove ha condotto significative operazioni di investimento immobiliare in Italia, Germania, Francia, Regno Unito, Olanda e Svizzera. Attualmente ricopre la carica di Executive Vice President in Lehman Brothers Europe Ltd. ed è Principal di Lehman Brothers Real Estate Partners.

Raffaele Cappiello (*)

Laureato in Giurisprudenza, dal 1992 svolge attività di consulenza ed assistenza principalmente in materia societaria, bancaria, finanziaria e concorsuale presso lo studio legale del Prof. Bernardino Libonati. Ha partecipato a operazioni societarie di acquisizione e fusione e ha svolto attività di assistenza e consulenza in relazione a procedure concorsuali bancarie. Ha fatto parte del Comitato di Sorveglianza della Banca di Credito Cooperativo di Valle Raio e della Banca Aretina di Credito Cooperativo in amministrazione straordinaria. Dal 2003 è Commissario Liquidatore delle procedure di amministrazione straordinaria del Gruppo Cavirinvest e del Gruppo Cotorossi e dal 2007 è altresì Commissario Liquidatore delle procedure di amministrazione straordinaria dei Gruppi Cogolo, Altiforni di Servola, Sefau e Gama. Dal 2008 è Consigliere di Amministrazione di Finanziaria Tosinvest S.p.A., di Noverca S.r.l. e di Noverca Italia S.r.l..

Sergio Corbello

Laureato in Giurisprudenza, è stato per diversi anni Dirigente di Intesa

Sanpaolo S.p.A. ove ha ricoperto il ruolo di Responsabile delle politiche previdenziali del Gruppo, all'interno del quale attualmente ricopre l'incarico di Consigliere di Amministrazione in vari enti di previdenza o di assistenza complementari. È stato membro del Consiglio di Amministrazione della compagnia di assicurazioni San Paolo Vita e dell'INPDAP nonché componente di organismi collegiali dell'INPS. Ha ricoperto la carica di Presidente dell'A.E.I.P. – Association Européenne des Institutions Paritaires, di cui fu tra i fondatori negli anni '90. Sin dalla costituzione, avvenuta nel 1991, è Presidente di Assoprevidenza – Associazione italiana per la previdenza complementare e, dal 2006, di Fonprevidenza, fondazione di studi e di ricerca di settore. Attualmente ricopre la carica di componente del Consiglio di Amministrazione di enti creditizi e del parabancario (Banca della Nuova Terra S.p.A. e BNT Consulting S.p.A., di cui è Vice Presidente) e di Presidente, Vice Presidente o Consigliere di Amministrazione di vari fondi pensione (*inter alia*, Fondo Pensioni Assolombarda e Fondi Crediop) e di altre società, tra cui Servizi Previdenziali S.p.A., Hewitt Associates S.p.A. e SIAS S.p.A. (società quotata in borsa).

Massimiliano Fornari
Anghinetti

Laureato in Economia e Commercio e in Scienze Politiche, dopo aver prestato servizio presso il Dipartimento del Tesoro – Direzione I Analisi Economica e Finanziaria, dal marzo 2002 è Dirigente di II fascia presso l'INPDAP, dove fino al 2005 ha ricoperto l'incarico di Dirigente della Sede Provinciale di Cremona, assumendo contestualmente la reggenza, da ottobre 2003 a gennaio 2005, dell'Ufficio Coordinamento Attività Produttive della Direzione Compartimentale della Lombardia a Milano. Dal 2005 dirige l'Ufficio III – Investimenti Partecipazioni e Finanza della Direzione Centrale Patrimonio e Investimenti, curando, in particolare, la gestione delle partecipazioni societarie e degli strumenti finanziari amministrati direttamente dall'INPDAP, nonché il controllo dell'operatività dei gestori esterni cui è affidata la gestione del portafoglio di titoli di Stato di proprietà dell'Istituto. In tale ambito ha altresì seguito le operazioni più rilevanti nel settore dei fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso nelle quali l'Istituto è stato coinvolto dal 2005 ad oggi. Attualmente è Consigliere di Amministrazione dell'ASDEP – Associazione Nazionale per l'Assistenza Sanitaria dei Dipendenti degli Enti Pubblici.

Salomone Gattegno

Cavaliere del Lavoro, ha iniziato la sua carriera nel 1967 in Ericsson Sielte S.p.A.. Nel 1973 ha costituito a Milano la Dial Telecomunicazioni S.p.A., azienda specializzata nei terminali, nei sistemi e nelle reti di comunicazione per

aziende. Nel 1987 ha ceduto il controllo della Dial Telecomunicazioni S.p.A. al Gruppo francese Alcatel, dando vita alla Alcatel Dial Face; in tale contesto ha assunto incarichi di crescente responsabilità sino alla nomina, prima, ad Amministratore Delegato e, successivamente, a Vice Presidente con responsabilità per l'Area Sud Europa della Business Systems Division. Dal 1996 al 2006 è stato Amministratore Delegato di Alcatel Italia S.p.A., dove ha ricoperto anche la carica di Presidente dell'Area Mediterraneo Sud Orientale. A seguito della fusione di Alcatel con Lucent, avvenuta alla fine del 2006, ha assunto la carica di Presidente di Alcatel-Lucent Italia S.p.A. sino ad aprile 2008. Nel 2005 ha assunto la carica di Vice Presidente di Assolombarda, con delega alle Relazioni Industriali e Affari Sociali. Dal dicembre 2007 è membro del Comitato Direttivo di Confindustria, dove è anche membro del Comitato di Presidenza con delega alla sicurezza sul lavoro. Attualmente è Presidente di SDP S.p.A..

Carlo Felice Maggi

Laureato in Economia e Commercio e abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista, è iscritto al nuovo Registro dei Revisori Ufficiali dei conti, all'Albo dei Periti presso il Tribunale di Torino e all'Albo dei Consulenti del Giudice presso il medesimo Tribunale. Dal 1991 al 2002 ha esercitato la professione di Dottore Commercialista con particolare specializzazione nel contenzioso tributario, nella consulenza contabile-civiltistico-fiscale di società ed enti, nella contrattualistica e nelle problematiche riguardanti cessioni o acquisizioni di aziende/partecipazioni. Già socio responsabile di un importante studio associato, è esperto di diritto commerciale ed assicurativo, nonché di organizzazione e risanamento aziendale. Nel 1995 ha curato lo *start-up* della TMK S.r.l., società avente ad oggetto la diffusione sul territorio nazionale dei servizi collegati ad Internet, e dal 1996 al 2001 è stato socio fondatore e consigliere di amministrazione della stessa società. Dal 2002 ad oggi è Direttore Generale della Fondazione Enasarco (Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio), Organismo di Diritto Pubblico e Fondazione privatizzata ai sensi della Legge 509/94. Attualmente è membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 della Michelin Italia S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale della società Marebello S.p.A., proprietaria del complesso immobiliare del Grand Hotel di Riccione; membro dell'*Investment Committee* del Fondo di *private equity* ACIII promosso da Advanced Capital SGR, una delle più importanti realtà attive in Europa nel settore degli

	<p>investimenti alternativi, con ottica internazionale; membro dell'Investment Committee del Fondo di <i>private equity</i> Alpha, con sede a Zurigo, orientato ad investimenti in Est Europa e Russia; membro del Comitato Tecnico Consultivo del Fondo di <i>private equity</i> Ambienta I promosso da Ambienta SGR, società attiva nel campo degli investimenti ecosostenibili; Consigliere di Amministrazione di Futura Invest S.p.A., <i>investment company</i> attiva nel settore del <i>private equity</i>, partecipata a maggioranza dalla Fondazione Cariplo; amministratore unico della SB S.r.l..</p>
Paola Muratorio	<p>Laureata in Architettura e abilitata all'esercizio della professione di architetto, è stata Presidente dell'Ordine degli Architetti di Imperia dal 1985 al 1996. Dal 1974 ha assunto ruoli di crescente responsabilità all'interno dell'INARCASSA – Cassa Nazionale di Previdenza e assistenza degli Architetti e degli Ingegneri, ricoprendo l'incarico di membro della Commissione per il parere di congruità, di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e, dal 2000, di Presidente. È impegnata nell'adozione di riforme che garantiscano la sostenibilità finanziaria di INARCASSA insieme all'adeguatezza delle prestazioni previdenziali, nonché nell'adozione di una gestione finanziaria basata sul controllo del rischio e la valutazione dei risultati e nell'ampliamento dei servizi di assistenza agli iscritti. Ha lavorato a molti progetti urbanistici e di edilizia infrastrutturale e terziaria, tra i quali quello per il porto turistico di Santo Stefano al Mare (IM) e quello per la nuova sede della Camera di Commercio di Imperia. Sotto la sua Presidenza, INARCASSA ha ottenuto diversi riconoscimenti in materia di gestione di fondi pensione da parte dell'IPE – Investments & Pensions Europe, osservatorio indipendente che valuta l'operato dei fondi pensione europei (premio europeo al miglior fondo italiano; miglior fondo pensione europeo come specialista negli investimenti; miglior fondo pensione sia italiano sia europeo).</p>
Vittorio Pignatti Morano Campori	<p>Ha conseguito la laurea in Economia e Matematica presso l'università del Sussex ed un master in economia presso la Columbia University. Dal 1981 al 1985 è stato Vice President presso la Manufacturers Hanover Trust in New York. Dal 1985 al 1989 è stato managing director presso Banque Paribas di Milano. Dal 1989 opera presso Lehman Brothers, ove ha guidato le attività di investment banking in Italia e, dal 1998 al 2006, è stato capo dell'M&A in Europa. Attualmente ricopre la carica di Vice Chairman di Lehman Brothers Holdings Inc. e di Managing Director and Head of European Private Equity.</p>
Aristide Police (*)	<p>Laureato in Giurisprudenza. Già Alumnus della London School of Economics &</p>

Political Science, dove ha approfondito lo studio del Diritto Pubblico internazionale e comunitario, dal 1990 ha intrapreso il percorso accademico. Attualmente è Professore ordinario di Diritto Amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Avvocato patrocinante in Cassazione, è iscritto all'Albo degli Arbitri tenuto presso la Camera Arbitrale dei Lavori Pubblici. Dal gennaio 2007 è partner dello Studio legale associato con Clifford Chance e guida il settore di diritto amministrativo. È stato componente di commissioni di gara per l'aggiudicazione di appalti pubblici di servizi e forniture nonché di gruppi di lavoro e commissioni ministeriali. È autore di numerose pubblicazioni, è fra i Vicedirettori della rivista "Diritto Amministrativo" e siede nel Comitato di redazione della rivista "Diritto Processuale Amministrativo". Dal febbraio 2007 fino all'agosto 2008 è stato Consigliere di Amministrazione di Alitalia Linee Aeree Italiane S.p.A. dove, dall'agosto 2007, è stato anche componente del Comitato per la remunerazione degli Amministratori nonché, da aprile ad agosto 2008, Presidente del Consiglio di Amministrazione.

(*) Amministratore Indipendente

Per quanto concerne le funzioni del Consiglio di Amministrazione, si specifica che lo stesso è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e ha facoltà di compiere ogni atto che ritenga opportuno per il raggiungimento dell'oggetto sociale, eccezion fatta per gli atti demandati dalla legge alla competenza dell'Assemblea degli Azionisti.

Oltre a quanto stabilito dallo statuto sociale e dalle disposizioni normative applicabili, il ruolo del Consiglio di Amministrazione è quello della definizione e della programmazione delle scelte strategiche aziendali, nonché della definizione della politica di investimento dei Fondi gestiti. A tale organo è attribuita, in particolare, l'attività propulsiva nello sviluppo di nuovi Fondi e nell'attività di gestione dei Fondi già istituiti.

In relazione alla gestione della Società e dei Fondi, sono altresì di espressa competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni sulle seguenti materie:

- (i) conclusione di contratti tra la Società ed uno degli azionisti o soggetti a questo correlati;
- (ii) approvazione del *business plan* pluriennale, del *budget* annuale e di tutte le modifiche degli stessi, della Società o dei Fondi;

- (iii) nomina dei membri dei Comitati Investimenti dei Fondi, qualora di competenza della Società;
- (iv) assunzione di linee di credito, affidamenti, o altra forma di finanziamenti bancari, compresi i *leasing*, a favore della Società o dei Fondi, di importo pari o superiore a 10 milioni di Euro per singola operazione;
- (v) acquisto o cessione di immobili di proprietà dei Fondi per importi unitari superiori a 20 milioni di Euro.

Al riguardo, si evidenzia, in particolare, che, con cadenza almeno annuale, il Consiglio di Amministrazione della SGR approva un documento di programmazione per ciascuno dei Fondi gestiti, in cui sono dettagliati gli investimenti ed i disinvestimenti immobiliari programmati nell'esercizio di riferimento ed i piani di manutenzione straordinaria degli immobili, in coerenza con le linee strategiche di gestione e con le politiche di investimento stabilite nei regolamenti di gestione di ciascun Fondo.

Il Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2008 ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della Società – ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione – in particolare, il potere di sovrintendere in nome e per conto della SGR ai rapporti istituzionali con il Governo, i singoli Ministeri, le Amministrazioni locali, la Banca d'Italia, la Consob ed ogni altra Autorità di Vigilanza, l'ABI, la Borsa Italiana S.p.A., le organizzazioni rappresentative delle categorie produttive, fatti salvi gli ordinari adempimenti nei confronti degli Organi di Vigilanza.

Con delibera assunta in pari data, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che – ad eccezione delle materie riservate dalla legge e/o dallo statuto al Consiglio di Amministrazione, ove non specificatamente delegate, e/o all'Assemblea dei Soci, nonché dei poteri espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione e dei poteri conferiti al Presidente ed al Vice Presidente – all'Amministratore Delegato sia attribuito il potere di compiere in nome e per conto della Società tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione per tutti gli affari societari, con il limite, per le sole operazioni che comportano impegni di spesa per la Società:

- a) di 1 milione di Euro per singola operazione, ancorché non prevista nel *budget* annuale della Società approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- b) di 2 milioni e 500 mila Euro per operazioni – diverse di quelle di cui al successivo punto (c) – rientranti nel *budget* annuale della Società approvato dal Consiglio di Amministrazione;

- c) i limiti sopra indicati sub a) e b) non si applicano: (i) alle operazioni singolarmente già previste nel *budget* annuale della Società e nei *budget* di spesa dei Fondi approvati dal Consiglio di Amministrazione; (ii) alle operazioni direttamente connesse e strumentali e/o necessarie all'esecuzione degli interventi di manutenzione e gestione dei complessi immobiliari, finalizzati a garantire la sicurezza, la tutela dell'ambiente e l'eliminazione di situazioni di rischio incluse quelle di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche ed integrazioni; (iii) all'assunzione di linee di credito o altra forma di finanziamento a breve che si rendessero necessarie per far fronte a esigenze temporanee e urgenti della Società o dei Fondi o per l'adempimento di obblighi di legge.

In particolare, in via esemplificativa e non esaustiva, l'Amministratore Delegato potrà compiere tutti gli atti per l'esercizio delle seguenti facoltà:

1. rappresentare la Società quale capo del personale per tutti gli atti amministrativi nonché per quelli di seguito indicati:
 - a) stipulare, modificare e risolvere contratti di lavoro del personale dipendente, direttivo e non direttivo, inclusi i dirigenti;
 - b) stipulare contratti di collaborazione a progetto, di lavoro interinale, accordi di *stage* e, in generale, qualsiasi contratto di lavoro "atipico";
 - c) effettuare e modificare attribuzioni di ruolo e mansioni nonché nomine di responsabili di funzione aziendali;
 - d) determinare gli aumenti di stipendio e le promozioni per tutto il personale dipendente;
 - e) determinare ed assegnare premi ed incentivi al personale dipendente;
 - f) adottare provvedimenti disciplinari nei confronti di tutto il personale dipendente;
2. rappresentare la Società dinanzi a qualsiasi Autorità Giudiziaria, Ordinaria e/o Amministrativa, in qualsiasi stato e grado, in tutti i giudizi sia attivi che passivi, con ogni facoltà di legge – compreso il potere di instaurare, conciliare, transigere le singole controversie, rinunciare e/o accettare rinunzie sia all'azione che agli atti e di rispondere all'interrogatorio libero o formale sui fatti di causa, nonché di approvare e svolgere ogni e più opportuna iniziativa stragiudiziale e giudiziale per la tutela del patrimonio dei Fondi, nei confronti di abusi e situazioni lesive, nonché per la tutela delle ragioni creditorie dei Fondi stessi derivanti dalla gestione dei contratti di locazione e da ogni contratto attivo o

- passivo riferibile alla gestione del relativo patrimonio – con espressa facoltà di nominare e revocare difensori e di farsi sostituire, limitatamente ai singoli giudizi, da suoi procuratori speciali per l'esercizio dei poteri conferitigli;
3. rappresentare la Società quale "Titolare" per i trattamenti dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni;
 4. rappresentare la Società nei rapporti operativi con tutti gli Enti Pubblici e Privati;
 5. sottoscrivere ogni dichiarazione ed atto e compiere tutte le attività e gli adempimenti cui la Società è tenuta per legge nei confronti della Consob, della Borsa Italiana S.p.A., della Banca d'Italia, dell'Unità di Informazione Finanziaria, delle Autorità Garanti, delle Camere di Commercio ed in genere delle Pubbliche Amministrazioni;
 6. depositare, richiedere e ritirare documenti nonché rilasciare e firmare dichiarazioni presso i competenti uffici;
 7. garantire l'attuazione di tutti gli adempimenti fiscali;
 8. gestire le relazioni esterne;
 9. sottoscrivere impegni di confidenzialità, atti, domande, dichiarazioni, istanze, manifestazioni di interesse, corrispondenza ed ogni altra documentazione inerente all'attività di ordinaria e straordinaria amministrazione;
 10. stipulare con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, modificare, risolvere e cedere contratti attivi e passivi;
 11. individuare, nominare e dare mandato a tutti i consulenti e fornitori della Società e dei Fondi, ivi incluse le banche e altri eventuali intermediari in relazione alle operazioni di sviluppo, collocamento e quotazione dei Fondi;
 12. concorrere ed indire gare di appalto e licitazioni in Italia e all'estero, per la costruzione e/o la fornitura di beni e servizi, sottoscrivendo i relativi contratti;
 13. effettuare operazioni finanziarie attive e passive in genere, ivi inclusi l'avallo di effetti cambiari, la prestazione di garanzie reali e personali, il rilascio di lettere di *patronage*;
 14. costituire, modificare ed estinguere, con banche (ivi comprese le banche depositarie dei Fondi), istituti di credito in genere ed uffici postali contratti di apertura di credito, di conto corrente, di deposito, di anticipazione anche garantita da titoli, cassette di sicurezza,

contratti di borsa anche per l'acquisto a termine di valute estere in relazione ad obbligazioni assunte dalla Società verso da terzi;

15. effettuare operazioni in qualsiasi forma su tutti i conti correnti intestati alla Società presso istituti di credito ed uffici postali, ancorché sottorubricati ai Fondi, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo;
 - emettere, girare ed incassare assegni bancari; fare emettere, girare ed incassare assegni circolari e vaglia;
 - emettere, accettare, quietanzare, girare per sconto, cessione ed incasso effetti cambiari;
 - effettuare bonifici bancari e giroconti;
 - emettere e far emettere titoli rappresentativi di merci, accettarli e girarli per cessione, sconto ed anticipazione;
16. effettuare operazioni di investimento e disinvestimento di strumenti finanziari con la liquidità della Società;
17. effettuare operazioni di investimento e disinvestimento di strumenti finanziari con la liquidità dei Fondi, nel rispetto dei relativi regolamenti di gestione e dei limiti generali approvati dal Consiglio di Amministrazione;
18. assumere linee di credito, affidamenti o altra forma di finanziamenti bancari, compresi i leasing, a favore della Società o dei Fondi, di importo inferiore a 10 milioni di Euro per singola operazione;
19. acquistare o cedere immobili di proprietà dei Fondi per importi unitari fino a 20 milioni di Euro;
20. autorizzare gli incassi ed i pagamenti;
21. esigere, cedere e transigere crediti rilasciando ricevuta liberatoria;
22. aprire e chiudere i periodi di sottoscrizione delle quote dei Fondi, nel rispetto dei relativi regolamenti di gestione;
23. rappresentare i Fondi ed assumere decisioni nelle assemblee ordinarie di società da essi partecipate;

24. esercitare, con il potere di attribuirne l'esercizio ad altri procuratori da lui stesso individuati in relazione alle responsabilità che ad essi competono quali preposti a determinati comparti aziendali, le seguenti facoltà:
- operando con la più ampia autonomia e senza limiti di importo, porre in atto qualsivoglia impegno al fine di garantire la sicurezza nella realizzazione delle opere e nella gestione di impianti e mezzi nonché la sicurezza e l'igiene del lavoro, l'incolumità dei terzi e la tutela dell'ambiente;
25. esercitare, con il potere di attribuirne l'esercizio ad altri procuratori da lui stesso nominatamente individuati quali referenti preposti a singoli programmi o progetti implicanti la realizzazione di lavori, le seguenti facoltà:
- porre in essere – senza limiti di importo – ogni attività necessaria ad assicurare – nel pieno rispetto di tutte le normative applicabili ivi comprese quelle poste a tutela della sicurezza e dell'ambiente – lo studio, la progettazione, l'esecuzione, il collaudo e la messa in esercizio delle opere del programma o progetto, svolgendo tutte le fasi preparatorie e realizzative dello stesso anche tramite altri soggetti tecnici, interni o esterni alla Società, con possibilità di conferire ad essi, nell'ambito dei presenti poteri, deleghe ad agire a nome della Società stessa;
 - rappresentare pertanto la Società in quanto committente delle opere costituenti il programma o progetto, assolvendo le relative responsabilità e compiti ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni, con facoltà di nominare il responsabile dei lavori;
26. nominare e revocare procuratori per l'esercizio di tutti o parte dei poteri conferitigli.

* * * * *

Ai sensi del summenzionato Protocollo Assogestioni cui ha aderito la FIMIT SGR, i titolari di deleghe di gestione nella Società (ossia, coloro i quali siano in condizione di influire sulle concrete scelte gestionali e, più in generale, sull'operatività ordinaria della SGR, considerando anche i livelli decisionali previsti dalle procedure interne) non possono essere contemporaneamente titolari di deleghe operative in altre società dell'eventuale gruppo di appartenenza della SGR che svolgano in favore dei patrimoni gestiti dalla Società stessa le attività di negoziazione, collocamento, ricezione e trasmissione di ordini ovvero i servizi accessori di cui all'articolo 1, comma 6, lettera (e) del TUF. È altresì previsto che i titolari di deleghe di gestione nella SGR non possano far parte dei consigli di

amministrazione (ovvero organi equivalenti) di società i cui strumenti finanziari siano presenti nei patrimoni in gestione, salvo nel caso in cui tali patrimoni siano costituiti da OICR di tipo chiuso (quali i Fondi gestiti dalla SGR) per i quali la presenza negli organi delle società partecipate di soggetti responsabili della gestione dei Fondi costituisce uno strumento ordinario di gestione dell'investimento. In tali circostanze, rimane comunque salva l'applicazione delle norme ed il rispetto dei presidi volti a tutelare i patrimoni gestiti da eventuali situazioni di conflitto di interessi riconducibili a tali soggetti.

FIMIT SGR dispone, inoltre, di un sistema di pianificazione e controllo che consiste principalmente nella predisposizione di piani a medio-lungo termine, nella redazione di *budget*, nell'analisi periodica degli scostamenti, nella predisposizione di *report* periodici, nella gestione della contabilità analitica. In particolare, per ogni singolo prodotto gestito, il sistema di pianificazione e controllo supporta il processo decisionale attraverso la costruzione di modelli di pianificazione, a breve e medio-lungo periodo, e l'analisi dei risultati conseguiti, con l'obiettivo prevalente di prevedere e monitorare la fattibilità finanziaria e la convenienza economica, in termini di generazione di valore per il titolare delle quote, della gestione del patrimonio immobiliare.

Quanto alla frequenza delle sedute consiliari, si segnala che lo statuto della SGR non prevede una periodicità minima delle riunioni del Consiglio. Nel corso del 2008 e sino alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 25 volte. In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione vengono fornite agli Amministratori, con ragionevole anticipo, la documentazione e le informazioni necessarie per consentire ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione può avvenire, ed è avvenuta, anche mediante mezzi di telecomunicazione che consentono la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Con riguardo alla remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione, si specifica che l'Assemblea degli Azionisti della SGR del 14 novembre 2008 ha determinato di fissare i compensi annui per gli Amministratori in Euro 90.000 per il Presidente, in Euro 60.000 per il Vice Presidente ed in Euro 30.000 per i singoli Consiglieri. Non sono previsti compensi ulteriori in relazione alla carica di Amministratore Indipendente. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha incaricato il Vice Presidente ed un Amministratore Indipendente di determinare, sentito il parere del Collegio Sindacale, il compenso spettante all'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 2389, cod. civ..

2.2 Composizione e ruolo del Collegio Sindacale

Analogamente a quanto previsto per il Consiglio di Amministrazione, in relazione alla nomina dei membri del Collegio Sindacale, si segnala che gli stessi debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla disciplina codicistica, ivi compresi i requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399, comma 1, lettere b) e c), cod. civ., nonché dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa di settore (D.M. 11 novembre 1998, n. 468). La verifica del possesso dei succitati requisiti è rimessa al Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale della SGR, nominato dall'Assemblea degli Azionisti della Società in data 9 maggio 2007 ed in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2009, è composto dal Presidente, Raffaele di Ianni, e dai Sindaci Effettivi, Carlo Conte e Paolo Palombelli. I Sindaci Supplenti sono Roberto Ceccherini e Fabrizio Di Lazzaro.

Nel corso del 2008 e sino alla data della presente Relazione il Collegio Sindacale si è riunito 16 volte. In occasione delle riunioni del Collegio Sindacale si sono tenuti incontri con la società incaricata della revisione contabile e con le funzioni di controllo della SGR (*internal audit*, *compliance* e *risk manager*) per un sistematico scambio informativo. Nello svolgimento dei propri compiti, il Collegio Sindacale ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché a quelle assembleari.

Con riguardo alla remunerazione dei membri del Collegio Sindacale, si specifica che l'Assemblea degli Azionisti in data 9 maggio 2007 ha determinato di fissare i compensi annui per i Sindaci in Euro 60.000 per il Presidente ed in Euro 40.000 per i Sindaci Effettivi. Non sono previsti compensi in relazione alla carica di Sindaco Supplente.

3. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In relazione all'obiettivo strategico di assicurare un'elevata qualità del sistema dei controlli interni con figure professionali adeguate, a decorrere dal 2000 e sino al marzo del 2008 la funzione di *internal auditing* della Società è stata affidata in *outsourcing* al Servizio Revisione Interna di MCC – Mediocredito Centrale S.p.A. (ora, UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A.).

A seguito del riassetto delle funzioni di *audit* all'interno del Gruppo UniCredit, UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A. ha cessato di svolgere attività di *internal auditing*, anche per conto della SGR. In considerazione di tale circostanza, il Consiglio di Amministrazione della Società, nel rispetto delle condizioni e dei termini previsti dall'art. 21 del Regolamento Congiunto, in data 10 marzo 2008 ha deliberato di affidare in *outsourcing* alla Polidori Consulting S.r.l. la funzione di Revisione Interna della SGR, designando il Dott. Fabio Polidori quale responsabile dell'incarico.

Quale responsabile della verifica dell'adempimento da parte dell'*internal auditor* degli impegni assunti è stato designato il Consigliere Sergio Corbello, Amministratore non munito di deleghe operative. I rapporti tra FIMIT SGR e Polidori Consulting S.r.l. sono regolati da un apposito contratto di esternalizzazione.

Alla funzione di Revisione Interna sono rimessi i seguenti compiti, secondo quanto indicato nell'art. 14 del Regolamento Congiunto:

- verificare il rispetto della normativa applicabile ai servizi prestati dalla Società;
- esaminare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo della Società;
- esercitare il controllo in merito al buon funzionamento dello scambio di flussi informativi tra i settori aziendali e tra la Società e gli altri soggetti coinvolti nella prestazione dei servizi (gestore, banca depositaria, collocatori, enti di servizio esterni, etc.);
- esercitare il controllo in merito all'adeguatezza delle dotazioni tecnologiche e delle capacità professionali degli addetti ai sistemi informativi aziendali, anche nel caso in cui tali sistemi siano esternalizzati;
- verificare la corretta applicazione del principio della separatezza patrimoniale, nonché la regolare tenuta delle evidenze contabili;
- esercitare il controllo in merito alla prestazione del servizio di collocamento diretto;
- valutare l'adeguatezza complessiva della prestazione del servizio di gestione collettiva;
- valutare l'attività prestata dalla funzione *Compliance*;
- formulare raccomandazioni basate sui risultati delle verifiche e dei controlli eseguiti;
- presentare agli organi aziendali, con cadenza almeno annuale, relazioni sulle questioni relative alla revisione interna;
- riferire al Consiglio di Amministrazione e, qualora lo ritenga opportuno, al Collegio Sindacale e alla società di revisione della SGR, nell'ambito di apposite riunioni all'uopo convocate, gli esiti delle verifiche periodiche compiute e, più in generale, i risultati della propria attività. In ogni caso, qualora dovesse constatare gravi irregolarità, il Responsabile della funzione di Revisione Interna ne riferirà direttamente al Collegio Sindacale della Società;
- interfacciarsi con la funzione *Risk Management* per la valutazione dei rischi operativi.

La funzione di Revisione Interna, posta in *staff* al Consiglio di Amministrazione e svincolata da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili dei settori di attività sottoposti al suo controllo, svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente, sulla base di un piano di *audit* annuale.

La funzione di Revisione Interna effettua attività di *internal auditing* su base continuativa, interfacciandosi anche con la funzione interna di Segreteria Societaria e con i responsabili delle funzioni aziendali. Gli esiti delle verifiche compiute sono annotati in un apposito registro e portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Con delibera del 10 marzo 2008, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Congiunto, il Consiglio di Amministrazione ha istituito la funzione aziendale di *Compliance*, affidata in *outsourcing* al Dott. Arturo Sanguinetti, designando altresì il Dott. Roberto Schiavelli, Responsabile Affari Legali e Societari della SGR, quale referente interno del responsabile della funzione di *Compliance*.

Le attività di *Compliance* vengono svolte, tra l'altro, sulla base di una pluralità di *test* di verifica effettuati nel corso dell'anno sulla base di un piano di interventi; i risultati di tali *test* sono riportati all'interno di un apposito registro indicante il servizio interessato, l'oggetto delle verifiche effettuate, la loro durata, il periodo cui le stesse si riferiscono, i risultati emersi, le proposte formulate nonché le decisioni eventualmente assunte dai responsabili dei settori dell'organizzazione aziendale o dagli organi aziendali competenti.

Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Congiunto, alla funzione di *Compliance* sono rimessi i seguenti compiti:

- controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure interne della Società e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze nell'adempimento degli obblighi da parte della SGR nonché delle stesse procedure interne;
- fornire consulenza ed assistenza ai cc.dd. "Soggetti rilevanti" (come definiti nell'art. 1, comma 1, lett. p) del Regolamento Congiunto) ai fini dell'adempimento degli obblighi posti in essere dalle disposizioni di legge e di regolamento applicabili alla Società;
- gestire i reclami e curare l'aggiornamento del relativo registro;
- gestire il registro dei conflitti di interesse;
- presentare agli organi aziendali, con periodicità almeno annuale, una relazione sull'attività svolta, che illustri le verifiche effettuate ed i risultati emersi, le misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate nonché le attività pianificate.

In ottemperanza a quanto già previsto nel citato Provvedimento Banca d'Italia del 14 aprile 2005 (sul punto sostituito dal Regolamento Congiunto), la Società si è dotata di una funzione di *risk management*, che risponde direttamente all'alta direzione ed all'organo amministrativo e ha il compito di concorrere alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei

rischi finanziari ed operativi inerenti ai Fondi gestiti nonché di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti dai competenti organi aziendali.

La funzione di *risk management* è stata affidata in *outsourcing* alla società GDP - Asset Management Società di Intermediazione Immobiliare S.p.A. ("GDP SIM"), fermo restando che FIMIT SGR rimane pienamente responsabile di tutti gli obblighi previsti dalle normative che disciplinano l'affidamento in *outsourcing* di funzioni aziendali. La società GDP SIM supporta le funzioni aziendali preposte nelle analisi preventive alle decisioni di investimento e disinvestimento, nonché nel monitoraggio dell'andamento delle posizioni assunte. Preliminare alla gestione e misurazione dei rischi è l'identificazione dei medesimi sulla base di un censimento che parte dalla accurata individuazione dei processi operativi.

4. LA GOVERNANCE DEI FONDI GESTITI

In aggiunta alle strutture di *corporate governance* applicabili alle società di gestione del risparmio in virtù delle disposizioni codicistiche e del TUF ed a quelle sopra specificamente riportate, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione della FIMIT SGR ha ritenuto opportuno avvalersi di un ulteriore presidio a tutela degli investitori in relazione ai Fondi quotati sul Mercato Telematico Azionario – Segmento Mercato Telematico Fondi – attualmente "Alpha Immobiliare - Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo Chiuso" ("**Fondo Alpha**") e "Beta Immobiliare - Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo Chiuso" ("**Fondo Beta**"), nonché in relazione alla quotazione del Fondo "Delta Immobiliare – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso" ("**Fondo Delta**") – mediante l'istituzione in relazione ad ogni Fondo di un Comitato Investimenti avente funzione consultiva. Le spese inerenti a ciascun Comitato Investimenti sono a carico della SGR.

4.1 La governance del Fondo Alpha Immobiliare

4.1.1 Il Comitato Investimenti Fondo Alpha

Con riguardo al Fondo Alpha, il Consiglio di Amministrazione della FIMIT SGR ha istituito il relativo comitato, il "Comitato Investimenti Fondo Alpha", approvandone il rispettivo regolamento nel quale sono individuate le competenze e modalità di funzionamento.

I componenti del Comitato Investimenti Fondo Alpha sono stati designati dal Consiglio di Amministrazione della SGR tra persone esterne al Consiglio stesso e dotate di comprovata esperienza nel settore immobiliare e/o finanziario. Il Comitato è, composto da: Giovanni Galoppi (Presidente), Francesco Polastri, Giuseppe Russo Corvace e Lorenzo Sacchi. A seguito

dell'accettazione della carica di Amministratore Indipendente della SGR, Aristide Police ha rassegnato le dimissioni quale componente del suddetto Comitato.

La tabella che segue riporta sinteticamente la qualifica e l'esperienza professionale degli attuali componenti del Comitato Investimenti Fondo Alpha.

COMPONENTE	QUALIFICA ED ESPERIENZA PROFESSIONALE
Giovanni Galoppi (Presidente)	<p>Laureato in Giurisprudenza, avvocato dal 1984, iscritto al Registro dei Revisori Contabili dal 1995 ed all'Albo speciale della Corte di Cassazione dal 1997, esercita la propria attività professionale nel campo del diritto societario italiano e internazionale. Nell'ambito della professione ha ricoperto e ricopre attualmente la carica di Presidente del Collegio Sindacale o dei Revisori dei conti (tra cui nel Consorzio Industriale Roma-Latina e nell'Associazione Teatro di Roma) o di Sindaco effettivo o Revisore dei conti (tra cui nell'Agenzia Spaziale Italiana – A.S.I., nell'Altec S.p.A., nell'ENEA – Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente, nella Litorale S.p.A. e nella Sviluppo Lazio S.p.A.), nonché la carica di Consigliere di Amministrazione in varie società di capitali ed enti tra cui: Acotel Group S.p.A., società quotata sul segmento "STAR" per la quale è anche membro dei Comitati per il controllo interno e per la remunerazione, Rai Way S.p.A., Noverca S.r.l., Acotel S.p.A. e LMC Holding S.p.A..</p> <p>È stato membro del Consiglio di Amministrazione di Cinecittà Holding S.p.A. dal 2002 al 2006, Italia Cinema S.r.l. e Audiovisual Industry Promotion S.p.A., poi Filitalia S.p.A., di cui ha rivestito la carica di Presidente dal 2003 al 2006. Ha svolto attività consultiva in Commissioni di studio ministeriali. Nel corso del 2004 è stato nominato Commissario Liquidatore di varie società cooperative.</p>
Francesco Polastri	<p>Laureato in Architettura, ha conseguito il Master in Corporate Finance presso la School of Management – SDA Bocconi. Nel periodo 1997-2000 ha collaborato con lo Studio di Architettura Polastri Tomaniselli di Genova (Area Architettura ed Urbanistica). Dal 2000 al 2003 ha ricoperto il ruolo di valutatore <i>senior</i> nell'Area Consulenza e Valutazione di Scenari Immobiliari, svolgendo attività di analisi di fattibilità su progetti di sviluppo immobiliare; di consulenza specializzata in operazioni di <i>spin off</i> immobiliari; di assistenza ad un progetto di quotazione di una società</p>

immobiliare e di valutazione e valorizzazione di portafogli immobiliari di banche, assicurazioni, società quotate, enti pubblici e fondi immobiliari. Dal 2004 al 2005 è stato *Asset Manager* presso Nextra Investment Management SGR S.p.A. – Banca Intesa, curando, *inter alia*, progetti preliminari per fondi ad apporto riservati ad investitori istituzionali, la strategia di portafoglio di fondi immobiliari, il coordinamento e monitoraggio di attività di *property* e *facility management*. Dal 2005 opera presso l'Area Patrimonio Immobiliare di Capitalia S.p.A. (oggi UniCredit S.p.A.), curando la razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo, e dove ha partecipato, tra l'altro, al progetto di costituzione di un fondo immobiliare riservato. Dal 2008 in UniCredit Real Estate ha assunto la responsabilità di Progetti Strategici in ambito di *Asset Management*.

Giuseppe Russo Corvace

Laureato in Giurisprudenza, avvocato dal 1974, è esperto in materia tributaria e collabora con lo Studio Tremonti Vitali Romagnoli Piccardi e Associati. Consulente di numerosi gruppi bancari e industriali, è inoltre consulente di Confagricoltura e della Federazione Italiana Gioco Calcio. Attualmente è Amministratore Delegato della Natuzzi S.p.A. ed è Presidente del Collegio Sindacale di Italia Zuccheri S.p.A.. È membro di diversi collegi sindacali di aziende operanti nel settore del terziario. In particolare ricopre la carica di presidente del Collegio Sindacale di un Fondo di Previdenza e di un Fondo di Assistenza dei dirigenti del commercio. Ricopre inoltre la carica di Presidente del Collegio Sindacale del Centro di Formazione *Management* del Terziario e di sindaco effettivo dell'Ente Nazionale di Assistenza per i rappresentanti e gli agenti di commercio. All'attività professionale ha affiancato l'attività di ricerca: è stato docente della "scuola di *Management*" della LUISS nel periodo 1988/1990 ed attualmente collabora con enti di formazione e partecipa in qualità di relatore a diversi convegni.

Lorenzo Sacchi

Laureato in Economia e Commercio, tra il 2002 ed il 2003 ha curato il controllo e la gestione dei rischi correlati all'operatività della clientela presso l'Area produzione di Banca San Paolo Invest S.p.A., Dal 2003 è Responsabile dell'Area Amministrazione e Affari Societari presso la Independent Private Bankers Sim S.p.A., società attiva nell'ambito del collocamento di prodotti e servizi finanziari e nel settore della

consulenza indipendente in materia di investimenti finanziari.

Il Comitato Investimenti Fondo Alpha si configura come un organismo dotato di funzioni consultive, competente ad analizzare, valutare ed esprimere il proprio parere obbligatorio, ma non vincolante, in ordine ad alcune proposte di investimento e disinvestimento al medesimo sottoposte nell'interesse del Fondo Alpha e dei partecipanti allo stesso, svolgendo, unitamente agli Amministratori Indipendenti ed al Collegio Sindacale, uno specifico ruolo nell'individuazione e gestione delle situazioni di potenziale conflitto di interessi, anche meramente potenziali (cfr. il successivo paragrafo 5).

Segnatamente, il Comitato Investimenti Fondo Alpha è chiamato a pronunciarsi in ordine alle:

- a) proposte di investimento/disinvestimento immobiliare e mobiliare di importo superiore a 5 milioni di Euro;
- b) proposte di investimento/disinvestimento immobiliare e mobiliare che configurino situazioni di conflitto d'interesse ai sensi della normativa vigente;
- c) proposte di investimento/disinvestimento immobiliare e mobiliare che abbiano come controparte altri Fondi immobiliari gestiti dalla FIMIT SGR;
- d) proposte di coinvestimento con altri Fondi gestiti dalla FIMIT SGR.

Il Comitato Investimenti Fondo Alpha, nel formulare i propri pareri non vincolanti, tiene conto della qualità e della validità economica degli investimenti e disinvestimenti proposti e del rispetto della politica di investimento risultante dal regolamento di gestione del Fondo.

L'Amministratore Delegato della SGR partecipa alle riunioni del Comitato Investimenti Fondo Alpha senza diritto di voto. È altresì prevista la possibilità che alle riunioni siano invitati ad assistere dipendenti della Società ovvero esperti di alto profilo, al fine di fornire al Comitato Investimenti Fondo Alpha tutti gli elementi utili per la migliore valutazione delle operazioni proposte. Per ciascuna proposta di investimento o di disinvestimento sottoposta all'esame del Comitato Investimenti Fondo Alpha è predisposto un *information memorandum*, nel quale sono forniti gli elementi e le informazioni utili ai fini della formulazione del relativo parere. Per la validità delle deliberazioni del Comitato Investimenti Fondo Alpha si richiede la presenza di almeno tre membri. In ogni caso, le deliberazioni sono prese con almeno tre voti favorevoli. Di ciascuna adunanza del Comitato Investimenti Fondo Alpha viene redatto apposito verbale in cui sono evidenziati i motivi sui quali si fonda il parere in merito alle proposte. I verbali sono raccolti in apposito libro tenuto presso la sede della SGR. L'Amministratore Delegato dà informativa al Consiglio di Amministrazione delle delibere assunte dal Comitato Investimenti Fondo Alpha.

Nel corso del 2008 e sino alla data della presente Relazione il Comitato Investimenti Fondo si è riunito una volta.

4.1.2 I rapporti con i partecipanti al Fondo Alpha Immobiliare

La Società comunica ai partecipanti del Fondo Alpha ogni informazione prevista dal regolamento di gestione e dalla vigente normativa di settore con le modalità ivi previste.

Nell'ambito della FIMIT SGR opera una funzione di Investor Relations e Comunicazione, cui è demandata la cura dei rapporti con gli investitori attuali e potenziali e del processo di comunicazione ed informazione nei confronti del pubblico. Tale funzione, in specie, si pone come referente dei partecipanti ai Fondi gestiti, riscontrandone le richieste di informazioni, se del caso, anche provvedendo ad inoltrarle ai responsabili delle altre funzioni aziendali eventualmente interessati.

4.2. La governance del Fondo Beta Immobiliare

4.2.1 Il Comitato Investimenti Fondo Beta

Il Comitato Investimenti Fondo Beta è composto da quattro membri nominati dal Consiglio di Amministrazione della SGR tra persone esterne al Consiglio stesso, dotate di comprovata esperienza nel settore immobiliare e/o finanziario. Il Comitato è composto da: Mario Beomonte (Presidente), Massimo Antichi, Massimiliano Cerrito e Giuseppe Dionisi.

La tabella che segue riporta sinteticamente la qualifica e l'esperienza professionale dei membri del Comitato Investimenti Fondo Beta.

COMPONENTE	QUALIFICA ED ESPERIENZA PROFESSIONALE
Mario Beomonte (Presidente)	Laureato in Ingegneria Civile Idraulica, ha sviluppato le proprie competenze professionali attraverso numerosi incarichi di direzione di lavori nel settore delle infrastrutture, di opere stradali ed idrauliche, in Italia ed all'estero. È stato dirigente e successivamente direttore tecnico ed amministratore delegato della C. Lotti & Associati – Società di Ingegneria S.p.A. Nel 2000 ha costituito una società di servizi di ingegneria “Cilento Ingegneria S.r.l.” di cui è Amministratore Unico e Direttore Tecnico, nell'ambito della quale sviluppa essenzialmente la direzione di lavori di importanti strutture pubbliche, quali - fra l'altro - quella attualmente in corso di esecuzione relativa alla realizzazione dei lavori di ammodernamento ed adeguamento

	dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, 2° maxi lotto. È Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, presso cui ha ricoperto la carica di Presidente dal 2004 al 2006. È stato professore a contratto presso l'Università La Sapienza di Roma ed è autore di numerose pubblicazioni tecniche e scientifiche su opere idrauliche e stradali.
Massimo Antichi	Laureato in Scienze Statistiche ed Economiche, è stato membro di diverse commissioni di studio, istituite con decreto del Ministero del Lavoro e incaricate di predisporre testi legislativi in materia previdenziale. È stato Direttore della Direzione studi e ricerche economiche della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ed è attualmente Direttore Generale dell'ENPALS (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo). Ha svolto attività di ricerca presso la cattedra di Politica Economica della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università La Sapienza di Roma.
Massimiliano Cerrito	Laureato in Economia e Commercio, dottore commercialista e revisore contabile. È stato Direttore Generale di diverse società operanti nel settore delle telecomunicazioni e dell'informatica, quali Cesaweb S.p.A., Voxel S.p.A., Gaiatel Communication S.p.A. e Beez.com Italia S.p.A. (Gruppo L'Espresso). Ha inoltre sviluppato esperienza nel settore vendite e <i>marketing</i> di società operanti nel settore delle telecomunicazioni, come Wind, Telecom Italia S.p.A. e TIM S.p.A. È consulente di primari gruppi italiani per start-up/ri-progettazione <i>business</i> . È stato docente del Master in materia di <i>marketing</i> dei servizi presso l'Università LUISS di Roma, professore a contratto di economia aziendale presso l'Università del Molise, nonché ricercatore per il C.N.R. presso l'Istituto di Ricerche sull'Economia Mediterranea di Napoli ed autore di numerose pubblicazioni. Ha lavorato presso la direzione commerciale di IXFIN S.p.A. (Magneti Marelli), quale Responsabile dell'area centro-sud. Attualmente è <i>Account Director</i> della Cosmoadv S.p.A., della Cosmomedia S.p.A. e <i>Country Manager</i> OPP Solution. Dal 2008 ricopre la carica di revisore del Fondo pensione dei dipendenti delle piccole e medie agenzie dell'INA Assitalia S.p.A..
Giuseppe Dionisi	Laureato in Economia e Commercio, dottore commercialista, revisore contabile, curatore fallimentare nonché consulente d'ufficio presso il Tribunale Ordinario di Roma ove svolge incarichi peritali per diverse

sezioni del Tribunale Civile e Penale. È Ispettore Covisoc (Federcalcio) per l'attività di revisore delle società di calcio. È membro di diversi collegi sindacali di numerose società pubbliche e private, quali l'Azienda Sanitaria Locale RM/A, Equitalia S.p.A., Equitalia Avellino S.p.A., Equitalia Ferrara S.p.A., Equitalia Gerit S.p.A., Equitalia Giustizia S.p.A., Equitalia Nomos S.p.A., Equitalia Pragma S.p.A., Equitalia Spezia S.p.A. e H.C. Litorale S.p.A.; ricopre altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Equitalia Frosinone S.p.A., Equitalia Alto Adige – Sudtirolo S.p.A., Equitalia Ravenna S.p.A., Equitalia Ce.Fo.Ri. S.p.A.. Ricopre l'incarico di consigliere di amministrazione della Metroscai (Ferservizi).

Ai sensi del regolamento del Comitato Investimenti Fondo Beta, questo analizza, valuta ed esprime il proprio parere obbligatorio, ma non vincolante, sulle seguenti materie:

- a) proposte di investimento/disinvestimento immobiliare e mobiliare di importo superiore a 5 milioni di Euro;
- b) proposte di investimento/disinvestimento immobiliare che configurino situazioni di conflitto d'interesse ai sensi della normativa vigente;
- c) proposte di investimento/disinvestimento immobiliare che abbiano come controparte altri Fondi gestiti dalla FIMIT SGR;
- d) proposte di coinvestimento con altri Fondi gestiti dalla FIMIT SGR.

Il Comitato Investimenti Fondo Beta, nel formulare i propri pareri non vincolanti, tiene conto della qualità e della validità economica degli investimenti e disinvestimenti proposti e del rispetto della politica di investimento risultante dal regolamento di gestione del Fondo Beta.

L'Amministratore Delegato della SGR partecipa alle riunioni del Comitato Investimenti Fondo Beta senza diritto di voto. È altresì prevista la facoltà dell'Amministratore Delegato, con il consenso del Presidente del Comitato, di invitare ad assistere alle riunioni del Comitato Investimenti Fondo Beta dipendenti della Società ovvero esperti di alto profilo, al fine di fornire al Comitato Investimenti stesso tutti gli elementi utili per la migliore valutazione delle operazioni proposte. Per ciascuna proposta sottoposta all'esame del Comitato Investimenti Fondo Beta è predisposto un *information memorandum*, nel quale sono forniti gli elementi e le informazioni utili ai fini della formulazione del relativo parere e che deve essere allegato ad ogni convocazione, congiuntamente all'ordine del giorno e ad ogni altro elemento utile per deliberare. Per la validità delle deliberazioni del Comitato Investimenti Fondo Beta si richiede la presenza di almeno due membri del medesimo. In ogni caso, le deliberazioni sono prese con almeno due voti favorevoli. Di ciascuna adunanza del Comitato

Investimenti Fondo Beta viene redatto apposito verbale in cui sono evidenziati i motivi sui quali si fonda il parere reso in merito a ciascuna proposta. I verbali sono raccolti in un apposito libro tenuto presso la sede della SGR. L'Amministratore Delegato dà informativa al Consiglio di Amministrazione delle delibere assunte dal Comitato Investimenti Fondo Beta.

Nel corso del 2008 e sino alla data della presente Relazione il Comitato Investimenti Fondo Beta si è riunito quattro volte.

4.2.2 I rapporti con i partecipanti al Fondo Beta

La Società comunica ai partecipanti del Fondo Beta ogni informazione prevista dal regolamento di gestione e dalla vigente normativa di settore con le modalità ivi prescritte.

Come riferito nel precedente paragrafo 4.1.2 in relazione al Fondo Alpha, la funzione di Investor Relations e Comunicazione svolge la propria attività anche per il Fondo Beta. Tale funzione, come rilevato, si pone come referente dei partecipanti ai Fondi gestiti, riscontrandone le richieste di informazioni e, se del caso, provvedendo ad inoltrarle ai responsabili delle altre funzioni aziendali eventualmente interessati.

Si specifica, inoltre, che l'articolo 37, comma 2-*bis* del TUF ha introdotto un meccanismo di *corporate governance* che intende favorire il coinvolgimento dei partecipanti nel processo decisionale delle società di gestione del risparmio con riguardo alle decisioni di maggiore rilevanza inerenti alla gestione dei fondi comuni di investimento di tipo chiuso, ivi inclusi i fondi immobiliari, ed alle società di gestione del risparmio. Tale norma prevede che con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze siano individuate le materie sulle quali i partecipanti a fondi comuni di investimento di tipo chiuso sono chiamati ad adottare deliberazioni vincolanti per la società di gestione del risparmio. Alla data della presente Relazione, il predetto decreto non è stato ancora emanato. Secondo quanto previsto dalla medesima disposizione del TUF, peraltro, l'assemblea dei partecipanti delibera in ogni caso sulla sostituzione della società di gestione del risparmio, sulla richiesta di ammissione a quotazione ove non prevista nel regolamento di gestione dei fondi comuni e sulle modifiche delle politiche di gestione.

Coerentemente agli impegni assunti dalla FIMIT SGR nell'ambito del procedimento relativo all'offerta pubblica di vendita e quotazione ufficiale di quote del Fondo Beta, il Consiglio di Amministrazione della FIMIT SGR ha deliberato di apportare alcune modifiche al regolamento del Fondo stesso volte, tra l'altro, a prevedere espressamente tale organo e regolarne l'attività e le competenze in linea con la richiamata disciplina del TUF. Le predette modifiche sono state approvate dalla Banca d'Italia con Provvedimento n. 631207 del 22 giugno 2007.

4.3. La *governance* del Fondo Delta Immobiliare

4.3.1 *Il Comitato Investimenti Fondo Delta*

Come già previsto in relazione al Fondo Alpha ed al Fondo Beta, il Consiglio di Amministrazione della FIMIT SGR ha istituito il relativo comitato, il “Comitato Investimenti Fondo Delta”, approvandone il rispettivo regolamento nel quale sono individuate le competenze e modalità di funzionamento.

Il Comitato Investimenti Fondo Delta è composto da cinque membri nominati dal Consiglio di Amministrazione della SGR tra persone esterne al Consiglio stesso, dotate di comprovata esperienza nel settore immobiliare, finanziario, fiscale economico e giuridico connessa all’attività del Fondo ed in possesso dei requisiti di indipendenza analoghi a quelli richiesti per gli Amministratori Indipendenti dal “Protocollo di autonomia per le società di gestione del risparmio” adottato dall’Assogestioni – Associazione italiana del risparmio gestito. Alla data della presente Relazione, a seguito delle dimissioni rassegnate da un componente del Comitato, lo stesso è composto dai seguenti soggetti: Francesco Maria Attaguile (Presidente), Filippo Barattolo, Maurizio Benetti ed Alessandro Musaio.

La tabella che segue indica la data ed il luogo di nascita nonché la qualifica e l’esperienza professionale dei membri del Comitato Investimenti Fondo Delta.

COMPONENTE	QUALIFICA ED ESPERIENZA PROFESSIONALE
Francesco Maria Attaguile (Presidente)	Laureato in Giurisprudenza, vincitore del concorso notarile nel 1972, nominato notaio in Nicolosi (CT) e trasferito nel 1976 nella sede di Catania, dove attualmente esercita. È stato componente del Consiglio Nazionale del Notariato e della Commissione Amministratrice della Cassa Nazionale del Notariato dal 1986 al 1992 e membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato dal 1992 al 1998. Ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio Notarile di Catania da gennaio del 2000 a febbraio del 2004. È Presidente della Cassa Nazionale del Notariato dal maggio 2004 nonché componente del Consiglio Generale delle Assicurazioni Generali S.p.A. dall’aprile del 2006 nonché componente del Consiglio di Amministrazione di INA Assitalia S.p.A. dal dicembre del 2006.
Filippo Barattolo	Laureato in Economia e Commercio, dottore commercialista e revisore contabile. È stato capo ripartizione amministrativa dell’ente ospedaliero autonomo “Centro Traumatologico Ortopedico” di Bari, ove – dall’8

novembre 1971 al 2 novembre 1975 – ha ricoperto la carica di dirigente. Dal 3 novembre 1975 è stato dirigente (1^a qualifica funzionale dirigenziale – funzione apicale della Dirigenza Amministrativa) della Regione Puglia, e dal 24 gennaio 1978 all'11 novembre 1982 è stato designato coordinatore di "settore" presso l'Assessorato al Turismo e Sport della Regione Puglia. Il 15 aprile 1978 è stato nominato Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Bari, rimanendo in carica sino al 14 maggio 1981. Dal 7 novembre 1986 è stato presidente della USL BA/11 e componente della Commissione Lavoro – Sanità dell'ANCI nonché direttore dell'Agenzia per l'Impiego della Regione Puglia sino al 31 agosto 2006. Dal 2007 è Commissario Liquidatore dell'Istituto di Patronato A.N.L.A. per l'assistenza sociale ai lavoratori.

Maurizio Benetti

Laureato in Economia e Commercio, ha frequentato per due anni, dal 1972 al 1974, il Corso di addestramento alla ricerca in economia, organizzato dall'ISTAO (Istituto superiore di studi economici A. Olivetti) di Ancona. Negli anni 1974-1975 ha partecipato a numerose attività di ricerca presso il CNR e presso l'Issoco (Istituto per lo studio della società contemporanea). Dal 1981 al 1995 è stato responsabile dell'Ufficio studi della Fim-Cisl nazionale, svolgendo compiti di coordinamento per gli studi sulle politiche industriali e sui bilanci dei grandi gruppi del settore e di direzione dei gruppi di lavoro sulle piattaforme contrattuali nazionali e dei grandi gruppi. Dal 1995 al 2000 ha fatto parte del Dipartimento politiche sociali della Cisl nazionale, come esperto del settore. Ha ricoperto la carica di consigliere di amministrazione della Cooperativa Verso la Banca Etica (novembre 1996 al dicembre 2000), del Fondo pensione "Lavoro e Previdenza" (dal 1997 al 2000) e del Fondo pensione nazionale complementare dei lavoratori metalmeccanici "Cometa", di cui (dall'aprile 2005) è Vice Presidente. È stato membro del Comitato di sorveglianza della MEFOP S.p.A. (Sviluppo dei Fondi pensione) dal 1999 al 2000. Dal 1° marzo 2000 è dirigente INPDAP e si occupa in modo precipuo di previdenza complementare ed in generale di Welfare state. Da gennaio 2001 a febbraio 2006 ha ricoperto la carica di Dirigente Generale dell'INPDAP ed ha gestito la Direzione Centrale Studi e Relazioni Internazionali. Nominato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ha partecipato al Gruppo di lavoro – nel 2002 – per la stesura del Rapporto italiano sulle strategie nazionali per i

	futuri sistemi pensionistici e – nel 2005 – per la predisposizione dello schema di decreto legislativo finalizzato alla redazione di un testo unico delle disposizioni legislative in materia previdenziale.
Alessandro Musaio	Laureato in Economia e Commercio. Dottore commercialista e revisore contabile. È consulente d'ufficio presso il Tribunale Ordinario di Roma nonché per l'ABI, nell'ambito del progetto "Patti chiari". Dal 1999 al 2005 è stato responsabile di molteplici progetti di ricerca annuale ex MURST 60% in materie economiche. È componente del "Gruppo di studio IAS", costituito dall'Accademia Italiana di Economia Aziendale e della Commissione di studio "Finanza e gestione degli intermediari finanziari" presso il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti. In tale ultimo ambito ha partecipato alla redazione del documento su "Il sistema delle informazioni aziendali alla luce di Basilea 2 e del nuovo diritto societario". È docente a diversi master tenuti presso la Luiss Guido Carli, Scuola di Management; presso il Centro Alti Studi della difesa, Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze; presso la Scuola di Direzione per le imprese e la pubblica amministrazione dell'Università della Calabria. È, altresì, responsabile della Luiss Business School per i corsi di formazione dell'Area "Amministrazione, finanza e controllo". Dal dicembre 2005 riveste la carica di professore ordinario di "Ragioneria Generale e Applicata" all'Università della Calabria, Facoltà di Economia.

Il Comitato Investimenti Fondo Delta si configura come organismo dotato di poteri consultivi ed è competente ad analizzare, valutare ed esprimere il proprio parere in ordine ad alcune proposte di investimento e disinvestimento sottoposte dall'Amministratore Delegato, nell'interesse del Fondo e dei partecipanti allo stesso, svolgendo, unitamente agli Amministratori Indipendenti ed al Collegio Sindacale, uno specifico ruolo nell'individuazione e gestione delle situazioni di conflitto di interessi, anche meramente potenziali (cfr. il successivo paragrafo 5).

Il Comitato esprime al Consiglio di Amministrazione della FIMIT SGR il proprio parere consultivo e non vincolante, sulle proposte di investimento e disinvestimento di importo superiore a 20 milioni di Euro.

Il Comitato esprime al Consiglio di Amministrazione della FIMIT SGR il proprio parere vincolante sulle seguenti materie:

- a) proposte di investimento e disinvestimento che configurino situazioni di conflitto di interessi ai sensi della normativa vigente;
- b) proposte di investimento e disinvestimento che abbiano come controparte altri Fondi gestiti dalla FIMIT SGR;
- c) proposte di co-investimento con altri Fondi gestiti dalla FIMIT SGR.

Il Comitato, nel formulare i propri pareri, tiene conto della qualità e della validità economica degli investimenti e disinvestimenti proposti e del rispetto della politica di investimento risultante dal regolamento di gestione del Fondo.

L'Amministratore Delegato della SGR partecipa alle riunioni del Comitato Investimenti Fondo Delta senza diritto di voto. È altresì prevista la facoltà dell'Amministratore Delegato, con il consenso del Presidente del Comitato Investimenti del Fondo, di invitare ad assistere alle riunioni del Comitato Investimenti Fondo Delta dipendenti della Società ovvero esperti di alto profilo, al fine di fornire al Comitato Investimenti stesso tutti gli elementi utili per la migliore valutazione delle operazioni proposte. Per ciascuna proposta sottoposta all'esame del Comitato Investimenti Fondo Delta è predisposto un *information memorandum*, nel quale sono forniti gli elementi e le informazioni utili ai fini della formulazione del parere e che deve essere allegato ad ogni convocazione, corredata della lista degli argomenti da trattare e di ogni altro elemento utile per deliberare. Per la validità delle deliberazioni del Comitato Investimenti Fondo Delta si richiede la presenza di almeno tre membri del medesimo. In ogni caso, le deliberazioni sono prese con almeno tre voti favorevoli. Di ciascuna adunanza del Comitato Investimenti del Fondo viene redatto apposito verbale in cui sono evidenziati i motivi sui quali si fonda il parere reso in merito a ciascuna proposta. I verbali sono raccolti in un apposito libro tenuto presso la sede della SGR. È altresì previsto che l'Amministratore Delegato dia informativa al Consiglio di Amministrazione delle delibere assunte dal Comitato Investimenti Fondo Delta.

Dalla data di istituzione il Comitato Investimenti Fondo Delta si è riunito sette volte. Nel corso del 2008 e sino alla data della presente Relazione il Comitato Investimenti Fondo Delta si è riunito quattro volte.

4.3.2 I rapporti con i partecipanti al Fondo Delta

La Società comunica ai partecipanti del Fondo Delta ogni informazione prevista dal regolamento di gestione e dalla vigente normativa di settore con le modalità ivi previste.

Come riferito nel precedente paragrafo 4.1.2 in relazione al Fondo Alpha e 4.2.2 in relazione al Fondo Beta, la funzione di Investor Relations e Comunicazione svolge la propria attività anche

per il Fondo Delta. Tale funzione, come già detto, si pone come referente dei partecipanti ai Fondi gestiti, riscontrandone le richieste di informazioni e se del caso, provvedendo ad inoltrarle ai responsabili delle altre funzioni aziendali eventualmente interessati.

Inoltre, in ossequio all'articolo 37, comma 2-*bis* del TUF, che ha introdotto un meccanismo di *corporate governance* teso a favorire il coinvolgimento dei partecipanti nel processo decisionale delle società di gestione del risparmio con riguardo alle decisioni di maggiore rilevanza inerenti alla gestione dei fondi comuni di investimento di tipo chiuso ed alle società di gestione del risparmio, è stata prevista l'istituzione di un'assemblea dei partecipanti, che secondo quanto previsto dal TUF, delibera in merito:

- 1) alla elezione del presidente dell'assemblea dei partecipanti;
- 2) alla richiesta di ammissione a quotazione, qualora la SGR non vi provveda;
- 3) alla sostituzione della SGR;
- 4) alla modifica delle politiche di gestione del Fondo;
- 5) alle modifiche del regolamento di gestione del Fondo che incidano sulle caratteristiche o sullo scopo dello stesso;
- 6) alla liquidazione anticipata del Fondo.

L'assemblea dei partecipanti è convocata dal Consiglio di Amministrazione della SGR anche su richiesta dei partecipanti al Fondo che rappresentino almeno il 10% delle quote in circolazione. All'assemblea dei partecipanti possono prendere parte coloro i quali risultino titolari delle quote del Fondo almeno 5 giorni prima della data in cui essa si riunisce. Il diritto di voto in assemblea dei partecipanti può essere esercitato anche per corrispondenza nel rispetto delle disposizioni normative applicabili. L'assemblea dei partecipanti delibera validamente con il voto favorevole del 50% più una quota degli intervenuti. Il *quorum* deliberativo non potrà in ogni caso essere inferiore al 30% del valore delle quote in circolazione.

Le deliberazioni dell'assemblea dei partecipanti vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Società, nonché rese pubbliche mediante deposito presso la sede della Società di Gestione, con comunicazione alla Banca Depositaria e pubblicazione sul sito Internet della Società e del Fondo.

5. PRESIDI ATTI A GESTIRE SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Regolamento Congiunto prevede l'obbligo in capo a ciascuna società di gestione del risparmio di identificare al proprio interno un'adeguata strategia per un'efficace individuazione e

gestione dei conflitti di interessi che dovessero sorgere nella prestazione dei propri servizi nonché di fornire alla clientela una descrizione, anche in forma sintetica, delle misure interne adottate in tema di gestione dei conflitti di interessi.

Conformemente a quanto previsto nel Regolamento Congiunto, FIMIT SGR ha attuato un sistema di controlli e procedure interne al fine di minimizzare i rischi connessi con il compimento di operazioni in conflitto di interessi, anche potenziale, ed idonei ad evitare, in ogni caso, che i patrimoni dei Fondi siano gravati da ulteriori oneri od esclusi dalla percezione di utilità ad essi spettanti. Le funzioni di *Compliance* e di Revisione Interna della SGR monitorano periodicamente il rispetto delle procedure e dei presidi organizzativi previsti ai fini dell'individuazione di potenziali conflitti di interessi nonché l'adeguatezza e l'efficacia degli stessi.

La SGR, per garantire la massima trasparenza delle decisioni in relazione alle quali possano configurarsi situazioni di conflitto di interessi, cioè fattispecie nelle quali può determinarsi una contrapposizione tra (a) gli interessi della SGR – anche derivanti da rapporti economici significativi (partecipazioni azionarie, finanziamenti e rapporti di affare in genere) e/o dalla prestazione congiunta di più servizi – e gli interessi di uno o più clienti e i doveri della SGR nei confronti dei Fondi; (b) gli interessi di due o più Fondi gestiti, ha adottato una serie di procedure interne e di presidi organizzativi al fine di evitare situazioni, anche solo potenzialmente, pregiudizievoli per i partecipanti.

In particolare, le procedure aziendali adottate dalla SGR prevedono: (i) la corretta individuazione di tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse attraverso la mappatura delle fattispecie di conflitto suscettibili di insorgere in relazione al servizio di gestione collettiva del risparmio prestato dalla SGR ed alla propria articolazione organizzativa, operativa e societaria; (ii) la gestione delle situazioni di conflitto di interesse, tramite la predisposizione di appositi presidi organizzativi e procedurali idonei a gestire le situazioni di conflitto; (iii) il monitoraggio su base continuativa, da parte della funzione di *Compliance* della SGR, delle situazioni di conflitto di interesse, con particolare riguardo all'evoluzione normativa in materia ed all'adeguatezza ed efficacia dei presidi e delle procedure adottate, fermi restando i compiti di controllo rimessi alla funzione di Revisione Interna ed al Collegio Sindacale; (iv) la registrazione dei conflitti di interesse, anche potenziali, eventualmente insorti e (v) l'informativa da dare ai clienti in sede di sottoscrizione delle quote dei Fondi gestiti. L'esito dei controlli viene portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Investimenti dei Fondi ai fini dell'assunzione delle rispettive determinazioni.

In conformità al complesso quadro normativo derivante dalla Direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (“**Direttiva MiFID**”) e dal Regolamento Congiunto, la Società adotta, in linea con il principio di proporzionalità, procedure atte a garantire che i “Soggetti Rilevanti” (*i.e.* amministratori, dirigenti, responsabili delle unità organizzative, etc.), impegnati in attività che implicano un c.d. “Conflitto di Interessi Rilevante”, svolgano tali attività con un grado di indipendenza appropriato, tenuto conto della rilevanza del rischio che gli interessi del Fondo siano danneggiati.

Al fine di garantire che il grado di indipendenza sopraindicato sia assicurato, FIMIT SGR adotta, laddove appropriato, misure e procedure volte a:

- impedire o controllare lo scambio di informazioni tra i Soggetti Rilevanti coinvolti in attività che comportino un rischio di conflitto di interessi, quando lo scambio di tali informazioni possa ledere gli interessi di uno o più Fondi e/o dei relativi partecipanti;
- garantire la vigilanza separata dei Soggetti Rilevanti le cui principali funzioni implicano lo svolgimento di attività o la prestazione di servizi per conto dei Fondi da cui possono originare situazioni di potenziale conflitto di interessi con i Fondi stessi, o che siano portatori, a titolo personale o di terzi, inclusa la Società, di interessi in conflitto con i Fondi;
- eliminare ogni connessione diretta tra le retribuzioni o i ricavi dei Soggetti Rilevanti che esercitano in modo prevalente attività idonee a generare situazioni di potenziale conflitto di interessi;
- impedire o limitare l'esercizio di un'influenza indebita sul modo in cui ciascuno dei Soggetti Rilevanti svolge il servizio di gestione collettiva;
- impedire o controllare la partecipazione simultanea o conseguente di ciascuno dei Soggetti Rilevanti al servizio di gestione collettiva, quando tale partecipazione possa nuocere alla corretta gestione dei conflitti di interessi.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 40 del Regolamento Congiunto, la SGR si dota di un registro, oggetto di aggiornamento su base continuativa, nel quale sono annotate le situazioni nelle quali sia sorto, o possa sorgere, un conflitto di interessi suscettibile di ledere gravemente gli interessi dei Fondi gestiti.

Il Codice Interno di Comportamento e Regolamento sulle Operazioni Personali dei Soggetti Rilevanti adottato dalla Società (“**Codice**”) – su cui si rinvia anche al successivo paragrafo 7 –

definisce inoltre le regole comportamentali dei componenti degli organi aziendali, dell'alta dirigenza, dei dipendenti e dei collaboratori della SGR, nonché le sanzioni applicabili nell'ipotesi di violazione del Codice stesso, in relazione agli obblighi di riservatezza sulle informazioni di carattere confidenziale, al compimento di operazioni su strumenti finanziari, alle situazioni di potenziale conflitto di interessi, al conferimento di incarichi o di procure da parte della clientela, al divieto di ricevere utilità da terzi nonché in ordine alla prestazione del servizio di consulenza. In particolare, il Codice statuisce uno specifico obbligo di informativa in capo ai soggetti che, nell'esercizio della funzione di gestione, abbiano in relazione a determinate scelte di investimento, afferenti tanto beni immobili quanto strumenti finanziari, un interesse personale in potenziale conflitto con l'interesse dei patrimoni gestiti.

Inoltre, come sopra riferito, i Comitati Investimenti dei Fondi Alpha, Beta e Delta analizzano, valutano ed esprimono il proprio parere obbligatorio, ma non vincolante, eccezion fatta per il Fondo Delta (il cui parere, in queste materie, è vincolante) tra l'altro sulle seguenti materie:

- 1) proposte di investimento e disinvestimento che configurino situazioni di conflitto di interessi ai sensi della normativa vigente;
- 2) proposte di investimento e disinvestimento che abbiano come controparte altri Fondi gestiti dalla SGR;
- 3) proposte di coinvestimento con altri Fondi gestiti dalla SGR.

Ciascun Comitato Investimenti, nel formulare i propri pareri, tiene conto della qualità e della validità economica degli investimenti e disinvestimenti proposti e del rispetto della politica di investimento risultante dal regolamento di gestione del Fondo.

Inoltre, ai sensi del citato Regolamento interno degli Amministratori Indipendenti, questi:

- a) concorrono ad individuare, al fine di sottoporle all'esame del Consiglio di Amministrazione, situazioni di potenziale conflitto con l'interesse dei partecipanti ai Fondi gestiti dalla SGR;
- b) esprimono un parere sull'adeguatezza del contenuto e sulla rispondenza all'interesse dei clienti delle convenzioni aventi significativa incidenza sui patrimoni gestiti;
- c) esprimono un parere sulle operazioni, presentate al Consiglio di Amministrazione, che si caratterizzano per la presenza di un potenziale conflitto di interessi, così come definito dalla Parte V, Titolo II, Capo II del Regolamento Congiunto;
- d) esprimono un parere sulle operazioni aventi ad oggetto il conferimento o la cessione ai Fondi gestiti dalla FIMIT SGR di beni appartenenti ai soci della stessa o alle società facenti parte del gruppo rilevante cui la SGR eventualmente appartenga, nonché sulle

- operazioni aventi ad oggetto la cessione di beni di proprietà dei patrimoni gestiti ai soggetti indicati;
- e) esprimono un parere sulle proposte di investimento in ordine alle quali sussista un contemporaneo interesse da parte di due o più Fondi gestiti dalla SGR;
 - f) esprimono un parere in ordine alle ipotesi di coinvestimento da parte di due o più Fondi gestiti dalla SGR;
 - g) verificano che i Fondi gestiti dalla SGR non risultino gravati da oneri altrimenti evitabili o esclusi dalla percezione di utilità agli stessi spettanti;
 - h) esprimono un parere sul contenuto delle convenzioni tra SGR promotrice e gestore per quei contratti che presentino profili riguardanti il rispetto delle disposizioni in materia di conflitto di interessi; ed
 - i) esprimono un parere sulle convenzioni con società dell'eventuale gruppo di appartenenza della SGR.

Il parere reso dagli Amministratori Indipendenti non ha carattere vincolante. Tuttavia, laddove il Consiglio di Amministrazione della SGR dovesse risolversi ad assumere una deliberazione contrastante con detto parere, lo stesso è tenuto a motivare le ragioni della decisione assunta, previa acquisizione del parere favorevole del Collegio Sindacale.

Oltre a quanto espressamente previsto dalla normativa vigente in materia di conflitto di interessi relativamente ai Fondi gestiti, le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche delle operazioni lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione ha cura di verificare che le operazioni stesse siano poste in essere a condizioni di mercato.

Come rilevato nel precedente paragrafo 2.1, fermi restando i limiti di investimento ed i principi di diversificazione del rischio previsti dalla normativa vigente, la Società, nell'effettuare le scelte di investimento in strumenti finanziari relative ai patrimoni gestiti si attiene a criteri individuati in attuazione del Protocollo Assogestioni. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della SGR, con delibera assunta, da ultimo, in data 29 agosto 2007, sentito il parere degli Amministratori Indipendenti, ha individuato i limiti generali all'acquisto, per conto dei patrimoni gestiti, di strumenti finanziari emessi o collocati da società dell'eventuale gruppo di appartenenza della SGR, nonché le procedure di controllo del rispetto dei limiti e la periodicità minima per il riesame e l'aggiornamento degli stessi. I predetti limiti sono differenziati in relazione alle caratteristiche dello strumento finanziario ed a quelle dell'emittente nonché alla posizione della società del gruppo nell'ambito

dell'eventuale consorzio di collocamento. Si segnala che a decorrere dal 30 giugno 2008 la Società non appartiene ad alcun gruppo.

Infine, ferme restando le competenze del Consiglio di Amministrazione nell'assunzione delle decisioni di investimento, la SGR, anche allo scopo di minimizzare i rischi connessi con il compimento di operazioni in conflitto di interessi, sottopone le opportunità di investimento che giungono alla Società o individuate sul mercato alla valutazione del Consiglio di Amministrazione che determina l'allocazione degli investimenti tra i vari Fondi gestiti nel rispetto delle relative previsioni regolamentari ed applicando specifici criteri di attribuzione.

6. INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

La SGR si è dotata di procedure interne volte a disciplinare le modalità di gestione interna e di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate, in conformità, tra l'altro, alle previsioni del TUF e della relativa disciplina di attuazione.

Oltre a quanto rappresentato nel successivo paragrafo 7, in questa sede si segnala, in particolare, che la Società ha adottato una procedura volta a fornire le istruzioni operative per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento del "Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate", il quale comprende coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, abbiano accesso alle informazioni privilegiate concernenti, direttamente o indirettamente, i Fondi gestiti le cui quote sono negoziate in mercati regolamentati o per le quali la SGR abbia presentato una richiesta di ammissione alle negoziazioni nei mercati regolamentati italiani, in ossequio, tra l'altro, a quanto prescritto dal TUF e dalle relative disposizioni di attuazione di cui al Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999.

Si rappresenta altresì che FIMIT SGR, quale società di gestione di fondi chiusi immobiliari quotati sui mercati regolamentati, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 giugno 2004 aveva adottato, ai sensi del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e delle relative Istruzioni, un Codice di Comportamento ("*Dealing Code*") diretto a disciplinare gli obblighi informativi e le limitazioni inerenti alle operazioni aventi ad oggetto le quote dei Fondi quotati compiute dalle cosiddette "persone rilevanti", ossia da soggetti che, in virtù dell'incarico ricoperto, fossero in possesso di informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali dei Fondi ed idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il valore di mercato delle quote dei Fondi stessi.

A seguito degli emendamenti al TUF introdotti dalla legge 18 aprile 2005, n. 62 e delle conseguenti modifiche apportate al citato Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999, a

decorrere dal 1° aprile 2006 è stata abrogata la previgente disciplina contenuta nel surriferito Regolamento di Borsa e nelle relative Istruzioni.

In considerazione di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione della SGR ha stabilito di abrogare il Codice di *Internal Dealing* precedentemente adottato e di recepire in un'apposita procedura interna le disposizioni in materia di obblighi informativi e limitazioni inerenti alle operazioni aventi ad oggetto le quote dei Fondi quotati compiute dai cosiddetti "soggetti rilevanti" e dalle persone ad essi strettamente legati, di cui all'art. 114, comma 7 del TUF ed agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti.

7. IL CODICE INTERNO DI COMPORTAMENTO E REGOLAMENTO SULLE OPERAZIONI PERSONALI DEI SOGGETTI RILEVANTI

Come anticipato nel precedente paragrafo 5, la SGR, con delibera dell'11 dicembre 2008, ha adottato un "Codice Interno di Comportamento e Regolamento sulle Operazioni Personali dei Soggetti Rilevanti" ("**Codice**") in linea di continuità con il codice di comportamento contemplato dal previgente Regolamento Consob in materia di intermediari, adottato con delibera n. 11522 del 1° luglio 1998 e abrogato, a far data dal 2 novembre 2007, a seguito dell'entrata in vigore della delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007. Il Codice individua e disciplina gli obblighi generali di comportamento che i componenti gli organi aziendali, l'alta dirigenza, i dipendenti, i collaboratori ed eventuali promotori finanziari della SGR devono osservare nello svolgimento dei ruoli e delle mansioni loro rispettivamente affidati. Il Codice appare altresì funzionale ad assolvere ai più generali obblighi di adottare, applicare e mantenere procedure idonee a garantire l'adempimento degli obblighi di correttezza e trasparenza nella prestazione di ciascuno dei servizi prestati dalla SGR nonché di adottare procedure idonee a mantenere la riservatezza delle informazioni ricevute nell'ambito della prestazione dei predetti servizi, avuto riguardo alla natura delle stesse.

In particolare, con riguardo agli obblighi di riservatezza sulle informazioni di carattere confidenziale, si segnala che i componenti degli organi aziendali, l'alta direzione, i dipendenti ed i collaboratori della SGR non possono rivelare a terzi, se non per motivi inerenti all'esercizio delle proprie funzioni, le informazioni di natura riservata o confidenziale acquisite dagli investitori o dai clienti ovvero di cui comunque abbiano avuto conoscenza nello svolgimento della propria attività; inoltre, tali soggetti non possono effettuare operazioni, anche per interposta persona, nell'interesse proprio o di terzi, che costituiscono abuso di informazioni privilegiate o manipolazioni di mercato, ovvero che implicano l'abuso di informazioni privilegiate o confidenziali (ivi comprese quelle relative alle scelte gestorie della SGR idonee ad influenzare in modo significativo il prezzo di strumenti

finanziari), né consigliare a terzi il compimento di operazioni sulla base delle informazioni medesime.

Come sopra anticipato, il Codice contempla, inoltre, previsioni volte a evitare il verificarsi di situazioni di potenziale conflitto di interessi, statuendo uno specifico obbligo di astensione e di informativa in capo ai soggetti che, nell'esercizio della funzione di gestione, abbiano in relazione a determinate scelte di investimento, afferenti tanto beni immobili quanto strumenti finanziari, un interesse personale in potenziale conflitto con l'interesse dei patrimoni gestiti.

Il Codice contiene inoltre una specifica regolamentazione in materia di operazioni personali concernenti i Soggetti Rilevanti, in conformità con l'articolo 18 del Regolamento Congiunto.

8. IL SISTEMA DELLE PROCEDURE INTERNE

La SGR adotta, applica e mantiene un articolato sistema di procedure interne idonee a garantire l'adempimento degli obblighi di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi e volte, tra l'altro, a:

- specificare in forma chiara e documentata i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nella prestazione dei servizi ed a consentire di ricostruire i comportamenti ivi posti in essere;
- garantire il rispetto a tutti i livelli delle disposizioni adottate per la prestazione dei servizi, ivi comprese le disposizioni relative alla corresponsione e alla percezione di incentivi;
- prevedere adeguati meccanismi di comunicazione interna delle informazioni rilevanti ai fini della prestazione dei servizi e ad assicurare la completezza, l'affidabilità e la tempestività di tali informazioni;
- tutelare la riservatezza delle informazioni ricevute nell'ambito della prestazione dei servizi.

Le procedure sono adeguatamente formalizzate e portate a conoscenza dei soggetti coinvolti nella prestazione dei servizi.

Roma, 27 febbraio 2009